

La parola ai candidati comunisti

IL VOTO OPERAIO CONSENSO AL PCI

per dare più potere e libertà ai lavoratori

Crescente coscienza nelle fabbriche della responsabilità della politica di centro sinistra sulla compressione dei diritti operai Crisi di occupazione e iniziative isolate nel Mezzogiorno - Pauroso aumento degli infortuni e mancanza di salvaguardia della sicurezza sul lavoro - Il problema dei giovani si è andato aggravando - Il ruolo dei comunisti

Il fallimento più completo della politica di centro sinistra si è avuto proprio sul terreno dei problemi della classe operaia e di questo i lavoratori hanno oggi piena coscienza tanto è emerso dall'incontro che nella redazione dell'Unità abbiamo avuto con alcuni dei candidati del PCI particolarmente impegnati sui problemi operai.

Tagli all'occupazione

Dai colloqui che ogni giorno i candidati comunisti hanno davanti alle fabbriche e nei vari posti di lavoro, viene fuori con forza — hanno detto D'Angelo e Fermariello — innanzitutto il problema del lavoro e della condizione operaia in fabbrica. Esiste oggi nelle aziende private e pubbliche una grossa situazione di incertezza sulle prospettive produttive, particolarmente in alcune importanti aziende di Stato. D'Angelo e Conte hanno ricordato — ad esempio — le drammatiche vicende della SOPER, dove buona parte dei lavoratori è inattiva o a cassa integrazione salaria. L'avvicinare dell'azienda di Pozzuoli dovrebbe decidersi il 31 luglio e c'è chi vede nella scelta di questa data un chiaro intento del governo di rinviare ogni decisione — che si prospetta negativa — a dopo le elezioni; una analoga situazione di incertezza — ha ricordato De Filippo — esiste nelle aziende metalmeccaniche di Stato di Castellammare (AVIS, CHI e nella stessa Italtel) e nella maggioranza delle fabbriche della provincia (Dalmine, Deriver, ecc.). E' questa mancanza di lavoro a per mettere, poi — come hanno sottolineato i compagni — al padronato napoletano di esercitare in maniera estremamente brutale lo sfruttamento dei lavoratori in fabbrica e di imporre, in molti casi, salari di fame. Di questa drammatica realtà molto spesso — giustamente ha rilevato il compagno D'Angelo — l'opinione pubblica non si rende conto; signora il grado di drammaticità della condizione operaia, di cui pure ogni giorno si hanno testimonianze così agghiaccianti da scuotere la coscienza civile. Egli ha ricordato come, nel giro di due mesi, sono nella zona di Pozzuoli morti quattro morti; due all'Italsider, uno alla Cementir ed un altro in un cantiere edile. Ormai nelle fabbriche i lavoratori sperimentano ogni giorno che la loro vita «vale» di meno, meno, cioè del bene che si produce: a Bagnoli — per fare solo un esempio — la qualità dell'acido viene controllata elettronicamente, ma nessuno si preoccupa se — come è avvenuto nel caso di uno dei due infortuni mortali — sono ancora in buono stato le saldature del carro-ponte, usato dagli operai.

Come cambiare le cose

Non meno significativa — aggiunge Fermariello — è la mobilitazione delle donne intorno al nostro Partito, perché esse vedono nelle nostre proposte, nella nostra battaglia l'unico strumento per emanciparsi da uno stato di duplice sfruttamento: nella fabbrica, dove, come ricorda anche Conte, per loro la incertezza del lavoro è maggiore e il sottosalaro più accentuato, nella società perché mancano scuole, asili nido, case, ecc.

Fabbriche-carcere

«La Selenia — dice Conte parlando di questa fabbrica della sua zona — i lavoratori la considerano un vero e proprio carcere: si può dire che è vietato loro perfino di pensare: la maestranza è solo una piccola parte dell'ingranaggio di questa azienda che lavorando, tra l'altro per la NATO, pretende di instaurare una disciplina di tipo militare». E gli esempi potrebbero moltiplicarsi all'infinito. Ma la cosa importante è un'altra: è la coscienza, dice Fermariello, da parte dei lavoratori, che la radice di questa incertezza del lavoro, della miseria e della precarietà della società napoletana, di questo accentratissimo sfruttamento della classe operaia, della mancanza di prospettiva per i giovani, è nella politica portata avanti dal governo di centro sinistra, dalla DC e dai socialisti che hanno fatto una scelta precisa: quella del profitto.

timane sono state largamente superate quelle zone di qualunquismo e di scetticismo che affioravano qua e là e si assiste ad una ripresa vasta, imponente della presenza dell'iniziativa comunista nei luoghi di lavoro. Il PCI si presenta sempre di più come l'unico punto di riferimento indispensabile per una battaglia di rinnovamento.

Il dialogo del PCI con gli elettori

Amendola ai Vergini Napolitano a Nola. Oggi alle ore 19 in piazza Vergini parleranno i compagni Giorgio Amendola, Gino Bertoli e Antonietta Macchiocci.

Alinovi a piazza Rosario di Palazzo e Caprara a piazza Teatro S. Ferdinando

Oggi alle 19, in piazza Rosario di Palazzo, parleranno Alinovi e Antonio Parisi. Alle 18, in piazza Teatro S. Ferdinando, parleranno Massimo Caprara e Luciano Viani.

Comizio sulla riforma della scuola e dell'università

Oggi alle ore 19 al Vomero i compagni Luigi Berlinguer e Giuseppe D'Alò parleranno sul tema: «La riforma della scuola e dell'Università».



I compagni Fermariello, Conte, D'Angelo e De Filippo durante l'incontro presso la redazione dell'Unità con i nostri redattori

Amendola ai Vergini Napolitano a Nola

Oggi alle ore 19 in piazza Vergini parleranno i compagni Giorgio Amendola, Gino Bertoli e Antonietta Macchiocci.

Alinovi a piazza Rosario di Palazzo e Caprara a piazza Teatro S. Ferdinando

Oggi alle 19, in piazza Rosario di Palazzo, parleranno Alinovi e Antonio Parisi. Alle 18, in piazza Teatro S. Ferdinando, parleranno Massimo Caprara e Luciano Viani.

Comizio sulla riforma della scuola e dell'università

Oggi alle ore 19 al Vomero i compagni Luigi Berlinguer e Giuseppe D'Alò parleranno sul tema: «La riforma della scuola e dell'Università».

Ucciso un edile dal cesto del montacarichi

Un muratore è morto a Maddaloni: scavava da solo un pozzo artesiano e una frana lo ha sepolto

Un operaio di 32 anni è rimasto ucciso ieri mattina in un cantiere edile della zona di Cremano: si è staccato il «cesto» del montacarichi che gli è piombato sulla testa.

Due «corrieri della droga» napoletani, madre e figlio, sono entrati nella polizia che li ha arrestati lunedì mattina, nella loro abitazione ad Agnano, al quinto piano dello stabile di via Pirolletti 1, nel comune di Pozzuoli. Si tratta della signora Maria Alletti, cinquantenne, e di suo figlio Ugo Alletti, 30enne, capo macchinista della marina mercantile, con residenza a Trieste via Miramide 13.

Nell'ambulanza c'era il suo compagno di lavoro Augusto Nichiù e l'infermiere; gli operai che l'avevano soccorso erano andati prima alla CRT di Ponticelli con un'auto, e di qui con l'ambulanza lo sventurato era stato trasportato all'ospedale. Nel cantiere, poco dopo la segnalazione del drappello ospedaliero, sono andati i carabinieri di San Giorgio: si trova in via Manzi, dove si trova il cantiere, «Mario D'Urli e figli». Era deserto un'ora dopo l'incidente: sono scappati tutti, a cominciare dal direttore del cantiere che è irreperibile e fino a ieri sera sconosciuto. I carabinieri hanno trovato a terra il cestello metallico del montacarichi, staccatosi e precipitato sull'operaio dall'altezza del secondo piano.

Lo stabile in costruzione è arrivato appunto al soloio del secondo piano dove era stato impiantato il montacarichi. Un altro operaio edile è morto a Maddaloni, sepolto da una frana mentre scavava un pozzo artesiano, da solo. Si chiamava Genaro Esposito, 55 anni, e si trovava alle 17,30 nel fondo di proprietà di tale Giulio Spallieri, in località Crocchia Monaci.

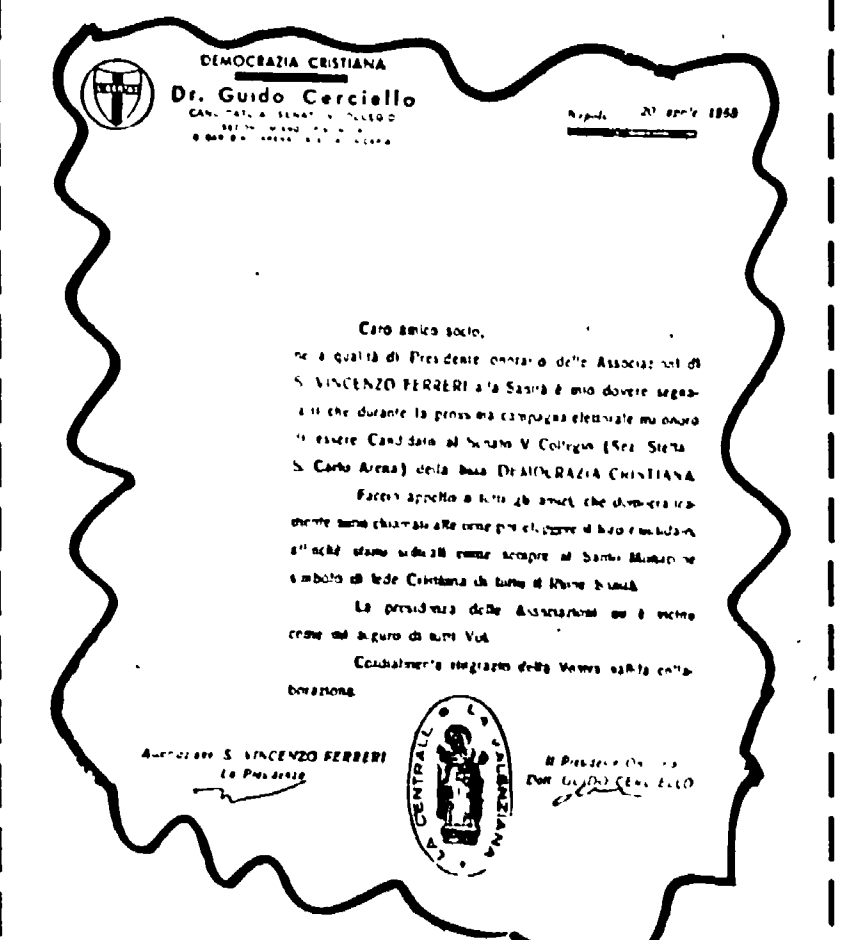
Necesso ha assistito alla tragedia, di cui si è accorto lo Spallieri, quando ha visto la frana passando vicino al punto in cui l'operaio scavava. I vigili del fuoco di Caserta, chiamati dal proprietario del fondo, un'ora dopo la disgrazia, che dev'essere avvenuta alle 17,30 circa, hanno estratto il cadavere di Genaro Esposito, deceduto per asfissia, dopo aver scavato per 4 metri sotto il livello del suolo. Sul posto è giunto il pretore di Maddaloni che ha autorizzato la rimozione della salma, che è stata trasportata nella sala mortuaria dei cimiteri di Maddaloni, dove la vittima abitava con la famiglia. Sono in corso le indagini per accertare le eventuali responsabilità dello Spallieri e la tecnica con cui veniva scavato il pozzo artesiano.

35 licenziamenti negli appalti statali

50 al pastificio Gallo di Torre A.

Trentacinque operai sono stati licenziati dalla ditta Farfello e Luise che gestisce l'appalto dei servizi postali al porto, alla ferrovia e ad Agnano, presso la C.N.O.

'O munacone in lizza



La lettera che sopra riproduciamo è stata spedita a centinaia di persone dal candidato De Filippo. Esiste oggi nelle aziende private e pubbliche una grossa situazione di incertezza sulle prospettive produttive, particolarmente in alcune importanti aziende di Stato.

Agghiacciante omicidio bianco a San Giorgio a Cremano

Arrestati ad Agnano madre e figlio



Due «corrieri della droga» napoletani, madre e figlio, sono entrati nella polizia che li ha arrestati lunedì mattina, nella loro abitazione ad Agnano, al quinto piano dello stabile di via Pirolletti 1, nel comune di Pozzuoli. Si tratta della signora Maria Alletti, cinquantenne, e di suo figlio Ugo Alletti, 30enne, capo macchinista della marina mercantile, con residenza a Trieste via Miramide 13.

Nell'ambulanza c'era il suo compagno di lavoro Augusto Nichiù e l'infermiere; gli operai che l'avevano soccorso erano andati prima alla CRT di Ponticelli con un'auto, e di qui con l'ambulanza lo sventurato era stato trasportato all'ospedale. Nel cantiere, poco dopo la segnalazione del drappello ospedaliero, sono andati i carabinieri di San Giorgio: si trova in via Manzi, dove si trova il cantiere, «Mario D'Urli e figli». Era deserto un'ora dopo l'incidente: sono scappati tutti, a cominciare dal direttore del cantiere che è irreperibile e fino a ieri sera sconosciuto. I carabinieri hanno trovato a terra il cestello metallico del montacarichi, staccatosi e precipitato sull'operaio dall'altezza del secondo piano.

Ghirardo «ruffiano»

L'intelligenza dei comunisti interpretare la pastorale dell'Arcivescovo (in contraddizione con quanto scritto sopra dal Ghirardo medesimo, perché i comunisti interpretano esattamente come un gesto di imparzialità della Chiesa in politica) e perché egli afferma che i comunisti sono «ruffiani» e che il tempo stesso di «evitare di far conoscere il testo integrale del documento» (ma ora contraddizione nella contraddizione, poiché l'Unità l'ha pubblicato il 26 aprile, e ne parliamo nei nostri comizi) le conclusioni possono essere solo di due tipi: 1) Il Ghirardo ignora culturalmente (ed è normale) la nuova apertura della Chiesa post-conciliare che distrugge i pregiudizi secolari e recenti, che neoga alla D.C. un mandato di rappresentanza contestuale alla Chiesa e in attesa di una qualsiasi organizzazione politica di una qualsiasi forma di potere. Egli non sa che, in queste elezioni, nes-

Sequestro un chilogrammo di droga

Consorzio antitubercolare

Da tre mesi niente assegni ai ricoverati

I ricoverati del sanatorio Caputi (circa 300) hanno inviato un esposto al ministero della Sanità, e sono andati in delegazione alla prefettura. Qui sono stati ricevuti dal dottor Vitellio il quale non ha saputo fare altro che sollecitare ed invagare il consorzio ad eseguire i pagamenti.

Sciopero al «Fermi» degli insegnanti dei corsi serali

Gli insegnanti dei corsi serali dell'istituto «E. Fermi» hanno scioperato ieri sera per rinvencioni economiche. Cinquecento studenti-oceri, pertanto, non hanno potuto partecipare alle lezioni.